Anno XXII — Giovedì 23 Agosto 1888 — Abbonamento Postale — N. 201

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Piano d'Arta, 21 agosto

Ieri, malgrado le vostre feste di Udine ripresi la via della Carnia, dove mi parve di essere proprio tornato a casa mia e lo dissi all'amico Zanetto ed alla sua Annetta. Per istrada ebbi cara la compagnia di un monsignore, che mi ricordò i fatti di Osoppo, e di un tedesco, che in dodici anni ha imparato bene il suo toscano a Firenze e trovava una somiglianza fra la nostra campagna e quella della Toscana. Vidi la campagna molto varia e non da per tutto fiorente per il granturco, meglio mi parve per le erbe ed in più luoghi minacciato dalle peronospora il raccolto delle uve. Nei dintorni di Tolmezzo trovai i segni visibili della grandine di sabbato scorso. Alla stazione della Carnia ebbi caro di vedere il dottor Pasqualis di Vittorio, col quale conversai a lungo questa mane alle *acque pudie* sugli ultimi risultati da lui stesso ottenuti nel *gelsolino*, dei quali vi parlerò in altra mia. Trovai ad Arta ed a Piano, che alcuni dei nostri ospiti erano partiti, ma che erano stati sostituiti da altri parecchi. L'ingegnere Antonelli era venuto dalla Dalmazia e dalla Bosnia dove lavora in ferrovie e fortificazioni. Rividi iersera il Seismit-Doda al passeggio e questa mane alle acque, e così altri dei nostri ospiti ed amici e le graziose giovanette ed i bimbi contenti.

Ed ora ho da parlarvi di politica, dacchè i giornali oggi paiono gravidi di notizie? Poche parole.

Sapevo che il Papa non vuole che i missionarii italiani dipendano per le scuole dal governo nazionale, che li sussidiava; per cui va molto bene che si pensi alle scuole laiche delle nostre colonie. Trovai per intero l'ultima lettera di Crispi a Goblet, che mi parve dignitosa e giusta; ma abbiamo già gli echi delle nuove impertinenze della stampa francese contro l'Italia e la probabilità che la Francia faccia una vera guerra alla numerosa ed operosa colonia italiana di Tunisi e minacci anche Tripoli. Forse il battibecco di Massaua aveva questo scopo. Mentre il linguaggio della stampa russa è tutt'altro che benevolo verso l'Austria-Ungheria che mantiene la sua alleanza colla Germania, è da notarsi che il Crispi ed i ministri dei due Imperi alleati abbiano a trovarsi assieme e che qualche giornale italiano vi veda in ciò qualcosa di serio. Si tratterà di intendersi, ma non mi sembra che ciò possa riguardare fatti molto vicini.

Intanto Governo e Nazione in Italia devono tenersi molto guardinghi e prudenti e non assecondare gli incitamenti altrui e le impertinenze della nostra consorella. La Francia ha adesso da dirigere, oltre i suoi scioperi, che non finiranno se non per ricominciare, *le tre elezioni contemporanee di Boulanger*. Figuratevi, se il futuro Cesare ed i suoi amici non faranno del chiasso! I fischi, come sempre, si mescoleranno agli evviva; ma le agitazioni continueranno e ciò non sarà di certo a vantaggio della Repubblica francese. Anche la esposizione e la commemorazione del 1889 ne patiranno assai. La Francia patisce di un male, che può comunicarsi agli altri paesi. Cipriani vorrebbe che essa intimasse la guerra, non solo repubblicana ma sociale a tutta l'Europa. Mi sembra però, che anche nelle Romagne i galantuomini comincino a farsi vivi e smettano quell'eccesso d'inerzia, che contribuiva a rendere invisa alla Nazione quella regione, cui si faceva sembrare ribelle alle sue istituzioni ed alla sua ferma volontà. Sono i Farisei che circondano il Vaticano e lo acciecano sugli interessi veri della Religione quelli che fanno divietare dal Papa ai vescovi delle Romagne di fare delle oneste accoglienze al Re d'Italia, che vi andrà, soprattutto da capo dell'esercito, che sa di avere tutto il vero Popolo italiano con sè, perchè egli, seguendo l'esempio del padre, è davvero il primo soldato d'Italia. Costoro pare che sperino nella rivoluzione e nella guerra; e non pensano, che essi per i primi sarebbero in tale caso schiacciati. I vescovi delle Romagne sanno con chi hanno da fare e vorrebbero un'altra condotta meno politica e più cristiana per parte del Vaticano; ma non osano di ribellarsi all'Infallibile, che li guida nel precipizio.

Leggesi anche nei giornali, che la Francia arma la sua flotta. Contro chi? Medita forse nuove imprese nel Mediterraneo, o verso il Reno? Sarebbe una stoltezza il solo pensarlo, ma dal paese di Boulanger si deve attendersi ogni cosa. Va bene, che se ci può essere la minaccia di un pericolo, la Nazione intera si rinforzi e mostri così di essere pronta a tutto.

P. V.

LETTERE VENEZIANE

(Nostra Corrispondenza).

Venezia, 22 agosto 1888.

Dunque ai 15 settembre p. v. s'inaugurerà in Venezia il congresso per la proprietà letteraria ed artistica. Il comitato ordinatore ha chiesto ed ottenuto dalla cortesia del Ministro dell'istruzione pubblica, che la solenne inaugurazione abbia luogo in Palazzo Ducale, nella storica sala dei Pregadi. La nobilissima propaganda è intesa soltanto all'affratellamento delle lettere e delle arti, ed alla protezione delle opere dell'ingegno. Promise poi il suo appoggio, S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Crispi, e qualche altro ministro, e parecchi illustri personaggi vi prenderanno parte.

Per Presidente del Comitato ordinatore c'è il comm. Paulo Fambri, per vicepresidenti i signori Gustavo Mayrargues ed il dott. Ernesto Bonvecchiato. E come membri poi sono annoverati eminentissimi uomini.

Frattanto le autorità governative e cittadine impiegano tutta la loro buona volontà, perchè ogni cosa proceda nel massimo ordine e perchè la nostra bella Venezia si faccia onore in sì lieta occasione.

Domenica, presenti il consigliere Gabardi-Brocchi pel Prefetto, il co. Tiepolo pel Municipio, i consiglieri accademici, l'on. Maurogonato, i professori e preposti del Liceo, seguì al Liceo musicale Benedetto Marcello, la solenne cerimonia per la distribuzione dei premi agli alunni. La sala era affollata d'un uditorio veramente scelto.

Il prof. Antonio Fradeletto, che benchè giovane, nell'arte oratoria si è già acquistato una fama lusinghiera, tenne un bellissimo discorso sulla musica in generale e sulla moderna in particolare, che sollevò negli astanti i più entusiastici applausi per la forma stupenda e e ricca di poesia.

Con vera maestria delineò i caratteri del Beethowen e del Wagner, e rilevò l'influenza che ebbero gli italiani nella musica moderna, ricordò l'*Otello* di Verdi ed il *Mefistofele* di Boito. Ancor più bella ed efficace fu la chiusa, quando, rivolgendosi ai giovani alunni, ricordando le benemerenze del Liceo nei riguardi dell'arte, ripetè loro le massime dell'artista ideale, quale il Schumann.

Terminato fra i frenetici applausi il discorso dell'egregio prof. Fradeletto, il segretario Pusinich lesse una breve statistica sugli studi dell'anno decorso, dopo di che chiamò gli alunni premiati.

Ecco i loro nomi:

Premi di I.° grado: Gasparotto Antonio, Finzi Fanny, Perera Lopes Olga, Coen Anna, Pardo Maria, Pascolato Mario, Guarnieri Guglielmina.

Premi di II.° grado: Guarnieri Antonio, Azzano Giuseppe, Fano Giulio, Toffolo G. B., Bussolin G. B., Pascolato Maria, Chiaruzzi Giovanni, Colleoni Umberto, Baggello Antonio, Giacomello Pietro, Maran Angelo, Feltrin Ettore, Minchio Pellegrino, Naccari Domenico, Bampo Maria, Schmidt Eleonora, Coen Elena, Baseggio Arturo, Selmi Maria, Errera Elena, Parrido Zoe.

Menzioni onorevoli di I.° grado: Genovesi Corinna, Romanelli Gina, Pagani Ugo, Brison Giuseppe, Selmi Maria, Provenzano Luigi, Ravà Vittorio, Fleischner Maria, De Cobelli Reri, Polisco Rosa, Giacomello Pietro, Tosi G. B., Trevisan Vittorio, Schmidt Eleonora, Bussolin Vincenzo, Coen Ara Ugo, Pallavicini Gabriella, Vivante Ida, Bresson Cesira, Chitolina Ida.

Menzioni onorevoli di II.° grado: Montagna Enrichetta, Mazziol Giuseppe, Calderan Giuseppe, Zona Emilio, Papageorgopulo Linda, Cominollo Teresa, Pallavicini Gabriella, Selmi Mattia, Citter Giuseppina, Spavento Giuseppina, Salsa Carolina, Mantovani Bismarck, Moranziol Ettore, Pisan Teobaldo, Sofelsa Domenico, Rossetti Vittorio, Tombola Giovanni, Rossi Carlotta, Cervo Giovanni, Cori Alessandro, Calimani Ida, Rizzardo Vittorio, Bonolo Rita, Giacomello Pietro, Paternoster Mario, Mini Teresa, Tellero Clorinda, Paduan Maria, Moretti Irmene, Piva Luigi, Lombardo Dante.

Gli alunni premiati, furono salutati da vivi applausi. La banda cittadina suonò ad intervalli durante la cerimonia. Furono poi assegnate lire 150 sul fondo elargito dalla locale Cassa di Risparmio, all'alunno di contrappunto e composizione, sig. Antonio Gasparotto.

La Società di cremazione tenne domenica seduta in una sala dell'Ateneo, presenti i signori Pascolato Presidente, Santini, Castelnuovo, Pich, Feder, Fincati, Castellano e De Col.

L'on. Pascolato comunicò all'assemblea il rifiuto del Consiglio Comunale di concedere il posto in Cimitero per l'ara crematoria.

Dopo vivissima discussione, l'assemblea concluse col voto di un ordine del giorno, pel quale pregò il Comitato direttivo di rinnovare la domanda, motivandola nel modo che sarà stimato più opportuno.

Domenica pure, la vasta e popolosa Parrocchia di S. Silvestro era in festa per l'ingresso del nuovo parroco don Eugenio Dall'Arme. Il Dall'Arme si dice sia un giovane sacerdote pieno di bontà e dottrina, stimato ed amato da tutti, e difatti non può essere altrimenti, perchè que' buoni e fedeli parrocchiani, non potevano fare di meglio, perchè la festa potesse riuscire più simpatica, più attraente. Immaginatevi che in tutti quei d'intorni, ed in tutte le case vi era un insolito movimento e gran pompa di addobbi.

Le principali vie erano illuminate a padiglioni di lumicini colorati, e tutta la sera furono frequentate da allegre brigate di popolani, bande musicali e illuminate da fuochi di bengala.

Al Dall'Arme sono state dedicate bellissime poesie del rinomato Stabilimento Naratovich, e una monografia che contiene tutta la serie dei parroci succedutisi nella parrocchia di S. Silvestro.

I venditori poi di *angurie* a Rialto, dicono di non ricordarsi di aver fatto tanto smercio del loro genere, come in simile occasione, e così pure i caffè e le trattorie rigurgitavano di gente.

Le sorti del *Malibran* si sono di molto rialzate, in confronto della prima sera, e ciò grazie in ispecial modo alla signorina Lina Cerne ed al tenore sig. Tobia Bertini. Di quest'ultimo anzi sabato decorso vi fu la sua serata d'onore, e vi assisteva un pubblico numeroso e scelto. Fu fatto segno a vive acclamazioni e qualche volta si chiese il *bis*.

Difatti nel sig. Tobia Bertini vi è grazia, sentimento, pastosità di voce che sale fino agli acuti, con eguale sonorità, leggiadria di canto e robustezza nei punti salienti. E giovedì vi sarà la serata d'onore della signorina Lina Cerne, cui si può profetizzare un successo lusinghiero.

La signorina Lina Cerne è conosciuta a Venezia per aver cantato altra volta alla *Fenice* con un buon successo. Essa è dotata di una voce estesa, squillante, e per di più è bella e simpatica della persona.

Del resto gli altri artisti si distinguono sufficientemente bene, tanto da riscuotere applausi e qualche chiamata.

Il p. v. mese di settembre agirà poi sulle scene di questo teatro la Compagnia di Gustavo Salvini. Molti spettacolosi drammi sono promessi, fra i quali *Giordano Bruno*. Buona fortuna adunque alla simpatica Compagnia.

Il teatro del boschetto al Lido, continua ad attirare un numeroso concorso di spettatori. La signorina Maria Tarsi è una bella e graziosa creatura, con una vocina dolce e simpatica, e con un certo brio, che ipnotizza il pubblico e lo conduce ai più fragorosi ed unanimi applausi. Molto bene anche la Dal Vecchio, e benissimo il buffo Merly.

Il ballo « Flik-Flik » del coreografo e ballerino Rizzo, incontra le simpatie del pubblico.

Del nuovo Politeama a S. Angelo, non c'è poi nemmeno da discorrerne. Ogni sera quel vasto giardino è affollato, e massimamente ora che incominciò ad andare in iscena l'opera il *Barbiere di Siviglia* del maestro Rossini, molte persone devono tornarsene indietro, per non esservi posto. Capirete che i fratelli Nenzi devono fare un bel introito, fra il biglietto d'ingresso e lo smercio delle bibite!

Beati loro e che la fortuna non li abbandoni.

L'altra mattina certo M. Vittorio di

APPENDICE

LA LETTERATURA NEI GIORNALI

(Continuaz. vedi n. 194, 195).

III.

Generi di letteratura più addatti ai giornali. — Racconto; quale. — Viaggi entro la stessa Italia quale mezzo di educazione civile. — La biografia. — La bibliografia. — Stranieri che parlano dell'Italia. — Umorismo onesto. — La critica dei giornali e le arti rappresentate.

Il primo e più gradito pascolo a cui suole accorrere il pubblico dei giornali, quando esce dalla politica, è certamente il racconto. Anzi è il racconto quello che può rendere il giornale un ingrediente stabile della vita domestica, che lo fa passare dallo studio del marito al gabinetto della signora, che lo mantiene qualche tempo nella sala, che lo conduce ai bagni, alla campagna, che inframmette una lettura più riposata a quei sussulti momentanei d'una curiosità mai paga che tengono dietro ai fatti politici della giornata. Il racconto può essere il passaporto col quale penetri nella società qualche cosa di più grave che non sogliono i giornali arrecarle. L'istruzione col diletto è la regula sostanziale di tutti i trattati di rettorica.

Si domanda ora quali dovrebbero essere i caratteri del racconto da introdursi nel giornalismo italiano. Noi abbiamo sott'occhio gli esempi dei racconti che più fecero fortuna, dei romanzi di Dumas, di Sue, di Soulié, della Sand e d'altri che diedero voga un tempo ai giornali francesi. Erano racconti scritti con molto talento di piacere, con mirabili artifizii per suscitare e tener desta la curiosità del pubblico, talora con molto merito letterario e qualche volta anche con intendimenti migliori che di spacciare una mercanzia, anzi con iscopi eccellenti; ma non si può negare nemmeno che, salve alcune eccezioni di racconti che meritano il nome d'opere d'arte, l'esagerazione, la stravaganza, le passioni le più eccezionali, le follie, il delitto formavano sovente il fondo di tali racconti, sicchè il pubblico francese ne fu sazio ancora prima dell'europeo, e si dovette tornare a qualcosa di più semplice, di più naturale. La Sand, che si mantenne più in voga di tutti gli altri raccontatori, lo deve appunto a quel senso poetico che le fece prescegliere ciò che c'è nella natura di più costante e più bello, nella società di più distinto, ma non senza uscire dal vero e dal comune.

Qui non si vuol fare la critica del romanzo; ma solo avvertire che in Italia si può e si deve piacere senza abbandonarsi al genere delle stravaganze, che è il più artifiziato, il meno conveniente alle condizioni presenti del nostro paese, il meno durevole nel favore del pubblico, ch'è già sazio del genere per le importazioni dal di fuori. Oltre a ciò è quello in cui gli scrittori italiani riuscirebbero meno bene.

Il racconto nei giornali può servire anch'esso alla unificazione nazionale, prendendo per fondo delle sue dipinture il paese medesimo ed i costumi del nostro popolo, cercando d'interessare col vero e col vario, che possono rendere piacevole anche il semplice. L'Italia è tutt'ora mal nota a sè stessa e non è ancora stata descritta con intenzione di mostrare al popolo italiano quale è la sua casa e con quali persone ei l'abita. Il narratore ha quindi tante cose da vedere ed osservare prima egli medesimo e poscia da far conoscere a' suoi lettori, chè può star certo di non esaurire tutto il suo fondo per molto tempo, per quanto ei sia parco nell'invenzione. La natura, l'arte, la storia, l'originalità dei costumi, le tante memorie tuttora sparse dovunque, degne ancora di essere fatte rivivere, porgeranno alla sua tavolozza una ricchezza di colori sì grande, che le più inventive fantasie dei romanzieri francesi non dovrebbero guadagnare l'attenzione del pubblico meglio di quello che possano farlo i nostri.

Anzi, noi crediamo, che se presso ai racconti venissero i viaggi nell'Italia, la cui descrizione assumerebbe tutta la varietà di forme che si trovano nel paesaggio e nel popolo italiano e nella natura individuale de' nostri scrittori, un grande pubblico ne sarebbe allettato alla lettura.

L'attuale rimescollo e la trasformazione di ogni cosa, in cui si trova la grande patria nostra, porta naturalmente ogni italiano a interessarsi di ciò che esiste e di ciò che sta facendosi in ogni parte d'Italia, e del modo con cui i figli d'altre provincie parlano della loro. Osservatori venuti da parti tanto diverse della penisola, cresciuti ed educati in un diverso ambiente, non potranno a meno di dare un'impronta di originalità a ciò che descrivono e raffrontano con altre cose note; e basta questo, perchè molti possano leggere, non soltanto con piacere, ma anche con frutto simili narrazioni di viaggi.

Ora le persone atte a maneggiare la penna si tramutano assai da luogo a luogo, e le occasioni del viaggiatore sono molte. Narrando quello che si vede, che si fa, ed indicando talora anche quello che sarebbe da farsi cogli intendimenti nazionali, si servirebbe alla indiretta educazione del popolo italiano.

Le buone idee non sono meno utili ed efficaci, se si presentano senza l'apparato dottrinario, ma colla semplice veste che assumono sotto alla penna di un fino osservatore che viaggia. Questo genere di scritture, di cui riboccano riviste e giornali nei paesi dove la libertà è antica, tende ad insinuare a poco a poco nel pubblico le più svariate cognizioni; poichè la poesia, le arti belle, le considerazioni sociali ed economiche vi si danno la mano e mentre dilettano il lettore comune lo costringono a dedicarsi a studi più serii.

Un *touriste* francese trova questo modo di condurre un poco i suoi compatriotti fuori dall'eterna Parigi, ch'è saputa a mente, fino nella topografia sotterranea delle immonde cloache, da quei medesimi che non l'hanno mai visitata. Il tedesco non fa un viaggio nell'Italia da lui prediletta senza scriverne al paese tante belle e brutte cose. L'inglese poi ha per campo delle proprie osservazioni il mondo; e pone tra i suoi diletti più squisiti i viaggi nelle più inospiti contrade, tentando l'intentato e mostrando così che la sua nazione è la vera padrona del globo, non essendo per lei l'Inghilterra che la casa coll'orto, ed il resto, dai poli gelati all'infuocato deserto, la vera sua campagna.

(Continua). P. Valussi.

anni 24 tentava di por fine a' suoi giorni, tagliandosi i polsi con un rasoio. Venne dalle guardie municipali accompagnato all'Ospitale, e s' ignorano le vere cause del triste proposito.

Marco B.

LE DONNE DI NAPOLI
e il sequestro dei loro figliuoli

Leggesi nell' *Italia*:

E' noto che il ministro dell'interno ha disposto — specialmente per Napoli — che tutti i fanciulli abbandonati per le vie vengano raccolti per essere ricoverati in diversi ospizii, momentaneamente, e poi in uno apposito, per l'infanzia abbandonata.

Ora, la Prefettura di Napoli ha comunicato tale disposizione alla Questura, e da pochi giorni le diverse ispezioni hanno cominciata la razzia — per così dire — dei fanciulli per le vie.

L'altra mattina, nelle sezioni di Montecalvario e Porto le guardie hanno presi parecchi ragazzi, tutti cenciosi, alcuni con la pura camicia sudicia — altri con qualche brandello di calzoni.

Le madri rispettive dei fanciulli raccolti dalle guardie, impensierite del fatto, hanno cominciato a fare i loro commenti, e da una esagerazione passando a un'altra, sono arrivate a sospettare che il Governo italiano volesse vendere tutti quei fanciulli ad un turco in Egitto.

Appena si è sparsa questa voce, centinaia di donne, lacere scarmigliate, gridando pazzamente, sono corse in massa sul Molo per vedere il legno che doveva trasportare i ragazzi in Africa.

— *Chillo è o papone!*
— *Nfame, assassine!*
— *Poveri figlie 'e mamme!*

E un mondo d'imprecazioni, accompagnate da pianti e grida disperate, hanno messa la rivoluzione sull'antico campo di Rinaldo.

La scena è stata delle più strane, perchè un numero infinito di stracioncelli correvano da un punto all'altro della strada, sgattaiolando fra le gambe dei questurini, fra le carrozze e i carri, cercando la protezione delle madri loro.

C' è voluto un bel pezzo per calmare tutte quelle donne inferocite, che si sono finalmente sbandate, convinte di aver salvati i figli dalle mani del turco.

Una megera, con quanto fiato aveva in gola, e tenendo per un braccio un ragazzo di circa otto anni, gridava: *a chisso 'o vest'!* (Questo è vestito).

La povera donna, nel parossismo del dolore, non aveva badato che il fanciullo si presentava agli occhi dei curiosi nella forma più scrupolosamente adamitica.

Un lazzarone non gliela ha passata buona e le ha risposto; *'o vire ca sta 'annure!* (Non vedi ch'è nudo).

NOZZE SAVOIA-BONAPARTE

Leggiamo nei giornali di Torino:

Il colossale cestello di vimini d'orati, destinato a raccogliere i fiori che formeranno il grandioso mazzo per gli sposi in piazza Vittorio Emanuele a Torino avrà press'a poco una lunghezza di 26 metri per 8 o 10 di larghezza. Poserà sopra una larga base che imiterà un colossale cuscino di velluto. La *corbeille* sarà imitata perfettamente da quelle ora tanto comuni con grande manico al centro e grandi ali riversantisi. Il palco pei Principi sarà costrutto al centro della *corbeille* e si accederà per due scale tortuose che figureranno due nastri ricadenti.

Nelle due grandi conche del cesto saranno collocati simmetricamente i fiori offerti.

Oltre poi i soldati dell'esercito, già accordati per le evoluzioni e marcie da eseguirsi nel giorno delle feste dei fiori, così pure i corpi di musica militari hanno facoltà di prender parte al concerto *monstre* che avrà luogo in piazza Vittorio.

Il ministro della marina ha pure accordato ad una rappresentanza di ufficiali delle nostre navi della squadra di prender parte alle feste. Così anche il genialissimo corpo degli ufficiali di marina concorrerà all'esito brillante delle feste.

Al corteo nuziale per le feste di settembre prenderanno parte in costume, per autorizzazione paterna, i figli del duca d'Aosta.

I doni alla Principessa sposa si vanno moltiplicando di giorno in giorno. Fa bella mostra di sè nelle vetrine del cappellaio Bianchi il bellissimo paravento che le signorine della Visitazione, le quali furono compagne di lavoro e di studio della principessa Letizia, hanno ricamato per l'Augusta Sposa.

Il paravento, alto poco più d'un metro, è stato montato dai fratelli Sandrone.

Esso è a quattro parti alternativamente tappezzate in *peluche* oliva rosso cupo. Una di queste parti reca gli stemmi accoppiati di Savoia e Bonaparte sormontati da un elmo piumato. Gli altri compartimenti recano fregi ornamentali di squisitissimo gusto.

Cerniere in stile medioevale di ferro nero con borchie dorate tengono uniti i quattro spicchi del paravento. Il rovescio è in stoffa unita con leggiere striscie trasversali frangiate.

IL CONVEGNO DI FRIEDRICHSRUHE

Friedrichsruhe 22. Crispi è arrivato ieri sera alle ore 9.15 circa, accompagnato dai segretarii Mayor e Palmenghi.

Il principe Bismarck assieme al conte di Rantzau, suo genero, lo attendeva alla stazione ed appena fermatosi il treno si accostava al *vagon salon*.

Crispi appena sceso, Bismarck gli stringeva la mano dicendogli che si rallegrava di vederlo così in buona salute.

Crispi gli rispose e gli disse che portava i saluti del suo Augusto Sovrano.

Poscia Bismarck condusse Crispi, dandogli il braccio, alla carrozza per recarsi al castello.

Nella piccola stazione erasi radunata molta gente gridando in italiano: Viva l'Italia.

Bismarck è in ottima salute.

Berlino 22. Ieri sera, dopo il ricevimento alla stazione di Friedrishsruhe, Crispi, Bismarck e il seguito andarono subito al castello omonimo.

Crispi fu ricevuto al castello dalla contessa Rantzau, figlia di Bismarck. Salì subito al primo piano del castello ove si trattenne pochi minuti, quindi ridiscese a prendere un brodo a tavola.

Crispi ritirossi iersera alle 10 e 1[2] nell'appartamento assegnatogli che si compone di sette camere ed è situato nell'ala destra del castello, donde si gode la vista del parco.

Stamane vi fu colazione di famiglia. Quindi Bismarck è uscito con Crispi a visitare la sua proprietà.

Il pranzo fu ritardato, perchè si attendeva De Launay, nostro ambasciatore a Berlino, che giunse finalmente e fu ricevuto dal conte Rantzau e dai due segretari di Crispi.

Dopo il pranzo Crispi e Bismarck fecero un altra passeggiata in carrozza.

La sorveglianza a Friedrichsruhe è fatta da agenti in borghese.

Crispi riparte domattina per Carlsbad.

Sembra che il colloquio con Kalnoky sia andato in fumo.

Il *Frendemblatt* organo ufficioso della cancelleria austriaca dice che il colloquio di Crispi con Bismarck ha lo scopo di regolare la quistione bulgara.

Secondo un dispaccio da Parigi alla *Gazzetta Piemontese* dice che il viaggio di Crispi, malgrado la calma apparente, desta profonda impressione in Francia, e vuolsi colà sapere che dopo il convegno l'Italia occuperà Tripoli.

Alla *Tribuna* telegrafano da Royat (Francia) che lo scopo del convegno sarebbe quello di discutere i vantaggi di una pronta guerra, non essendo preparata nè la Francia nè la Russia.

Vi sarebbe anche un'altra versione, vale a dire, che a Friedrichsruhe si discutesse la questione del disarmo, ma a ciò nessuno ci crede.

La *Koelnische Zeitung* in un articolo ritenuto ufficioso, dice che non solo la Francia sente dolorosamente l'intimità esistente fra Bismarck e Crispi, ma anche il Vaticano ove si sperava la Germania pronunciasse una parola decisiva per modificare la posizione del Papa di fronte all'Italia.

La *Nord. Al. Zeitung* dice che la presenza di Crispi a Friedrichsruhe ove si è recato anche De Launay è un avvenimento saliente nella politica, nei momenti attuali. L'importante convegno veduto con soddisfazione da quanti sperano nel successo della lega pacifica, non mancherà di produrre un contraccolpo nei circoli degli agitatori. Le ovazioni tanto spontanee quanto cordiali che il numeroso pubblico raccolto alla stazione di Friedrichsruhe fece tanto a Crispi, all'Italia alleata, quanto a Bismarck, sono l'espressione sincera del sentimento del popolo tedesco; sono una prova che all'Italia nelle difficoltà attuali, non mancano al Nord le simpatie spettanti a chi propugna abilmente ed efficacemente il buon diritto.

Per Guglielmo II°

Malgrado le dichiarazioni della *Riforma* che nulla venne ancora deliberato circa i programmi pel ricevimento dell'imperatore, si accerta essere stata definitivamente decisa una serata di gala all'Argentina con l'*Otello* nel quale canterà Tamagno, che sarà di ritorno dall'America ai primi di ottobre. Egli rispose ad un dispaccio di Canori, con questa sola parola: «Accetto».

NOTIZIE D'AFRICA

Alcuni giornali hanno accennato alla decisione presa dal Governo di inviare rinforzi di truppe a Massaua per riprendere le operazioni in novembre.

Possiamo affermare che nessuna decisione è stata ancora presa in proposito, come possiamo anche affermare inesatta la notizia data che dovesse mandarsi al Negus una missione composta del colonnello Viganò, del maggiore Valeris e del capitano Nerazzini. Così l'*Esercito*.

— Telegrafano da Roma all'*Italia*:

Mi consta che il ministro della guerra, onorevole Bertolè-Viale, ha deciso qualunque sieno le evenienze, di mandare a Massaua nel prossimo ottobre il generale Saletta, riconoscendone la pratica e l'energia del carattere, non disgiunta da una buona dose di prudenza.

Roma 22. Il *Don Chisciotte* di stamane, rispondendo alla *Tribuna* d'iersera, a proposito di una nuova spedizione in Africa, osserva che Crispi ha avuti voti di fiducia per la pace coll'Abissinia e non per la guerra, e dice volendo far una spedizione, è necessario chiedere l'autorizzazione del Parlamento.

Esposizione italiana a Londra

Il Direttore generale dell'Esposizione italiana di Londra ricevette dagli espositori la seguente lettera:

Ill. sig. John R. Whitley,
Direttore gen. dell'Esposizione Italiana di *Londra.*

La splendida iniziativa presa dalla S. V. Ill. di chiamare l'Italia ad una Esposizione Italiana in Londra, e la maniera mirabile con cui Ella la caldeggiò, diresse e condusse a termine, è tal fatto che onora l'Italia, Lei e gli altri suoi egregi colleghi.

Noi sottoscritti espositori e rappresentanti, convinti dei reali vantaggi che a noi medesimi ed alle Case da noi rappresentate ridondarono e ridondano tuttavia (vantaggi tanto morali quanto materiali) durante il periodo corso dal giorno d'apertura ad oggi; e convinti altresì che a questa prima Esposizione, esclusivamente italiana all'estero, risplende in gran parte delle sue forze, la nuova vita industriale ed artistica del nostro paese, ci sentiamo in dovere e siamo lieti di esprimere alle S. V. Ill., il nostro vivo e sincero soddisfacimento per la di Lei nobile idea ed opera efficace, e facciamo voti che gliene sia reso meritato elogio ed ampia testimonianza.

Della S. V. obbligatissimi

(Seguono 214 firme di espositori).

La lotta dei partiti in Austria

A Praga ebbe luogo un gran comizio del partito dei giovani czechi, per propugnare la ricostruzione integrale della vecchia Destra in sostegno dell'attuale Governo.

I deputati Matusch e Gregr fecero notare l'importanza pei boemi di non proscrivere la lingua tedesca, non essendo ancora giunto il momento di farne a meno.

Gregr, in mezzo l'ilarità del pubblico, che era per la metà composto di tedeschi disse:

«Noi czechi e polacchi siamo rampolli di un medesimo ceppo, abbiamo la medesima nazionalità; ma pur troppo è vero che per poterci comprendere dobbiamo servirci della lingua tedesca.»

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

22 agosto 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 23 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.6	747.3	748.1	750.7
Umidità relativa	75	84	59	58
Stato del cielo	coper.	piov.	misto	sereno
Acqua cad.	—	3 0	26.0	—
Vento (direz.	N W	—	N	—
Vento (vel. k.	1	0	3	0
Term. cent.	21.6	20.7	16.3	19.3

Temperatura (massima 25.3 (minima 16.3
Temperatura minima all'aperto 15.6
Minima esterna nella notte 9.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 6 pom. del 22 agosto.

In Europa la depressione dal mare del nord va estendendendosi al centro, pressione bassa nella Russia centrale, aumentata o piuttosto alta a nord-ovest: Mosca 749, Fano 750, Corogna 767.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, cielo nuvoloso a nord, con pioggie a Domodossola, temperatura aumentata.

Stamane cielo nuvoloso a nord-ovest, coperto o nuvoloso altrove, venti a nord, sereno al centro e sud, venti deboli meridionali, barometro da 759 a 760 a nord, 762 a Portotorres, Chieti, Lesina, 763 a sud, mare calmo.

Probabilità: Venti meridionali da deboli a freschi, cielo nuvoloso con qualche pioggia nell'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Gran gara di tiro al piccione che avrà luogo domenica 26 agosto alle ore 3 pom. nella braida co. Codroipo, entrata presso il ponte del battirame ai Gorghi.

I premio medaglia d'oro — II premio medaglia d'argento — III premio medaglia di bronzo.

Entratura lire 5 — Ogni piccione lire 1.25, due mancanti su cinque fuori di concorso.

Regolamento della Società di Milano.

I tiratori sono pregati d'intervenire con fucili a retrocarica e pallini non superiori al numero sei. Le inscrizioni si ricevono al negozio Paolo Gambierasi in via Cavour.

Prezzi: Biglietto d'ingresso per il pubblico cent. 30 — Posti distinti, compreso l'ingresso, cent. 80.

A San Giorgio di Nogaro, domenica 26 e lunedì 27 agosto, avrà luogo la rinomata sagra.

Grandi feste da ballo sotto amplio padiglione, con orchestra udinese diretta dall'esimio maestro sig. Luigi Casioli.

Apertura della ferrovia, banda musicale, archi, luminarie ecc.

Velocipedismo. Nei giorni 8 e 9 settembre avranno luogo corse internazionali di velocipedisti a Trieste.

Sappiamo che anche il nostro *De Pauli* parteciperà a queste corse come pure, credesi, a quelle di Gradisca.

Collegio Convitto Jacopo Stellini. Quest'Istituto, che negli ultimi tre anni ebbe un incremento notevolissimo e vede continuamente aumentare il numero dei suoi Convittori, è abbastanza conosciuto, perchè si debba, dopo le prove del passato, spender parole a raccomandarlo.

La Scuola Tecnica diventata Governativa, il Ginnasio Inferiore e Superiore posto nelle condizioni di essere durante l'anno pareggiato, ed il Corso Commerciale, che colla istituzione di un Banco Modello vien messo in rapporti di corrispondenza con altri Istituti, costituiscono un fatto di per sè eloquente a dimostrare insieme alla bontà ed alla efficacia dell'insegnamento la floridezza e la stabilità del Convitto.

Il Collegio, che fu detto — il più bello d'Italia —, è sito in amena posizione, con parco grandioso, vasti cortili, ampie gallerie e spaziosi dormitori.

L'Insegnamento comprende:

Scuole Elementari, R. Scuola Tecnica, Ginnasio Inferiore e Superiore, Corso speciale di Commercio.

Lo studio della lingua tedesca è obbligatorio in tutti i Corsi.

Le rette dal 1 ottobre a tutto luglio successivo sono stabilite come segue:

L. 550 per le Elementari; L. 650 per la Scuola Tecnica e pel Ginnasio; L. 750 per il Corso Commerciale.

Per altre informazioni e per i programmi rivolgersi alla Direzione.

Pro Patria. Anche quest'anno la Società *Pro Patria* darà una magnifica festa popolare a Gradisca, a totale suo beneficio.

Quale valore abbia l'ottima istituzione del *Pro Patria* nelle provincie italiane del vicino impero, è inutile il ripeterlo.

Si tratta di difendere, come abbiamo scritto altre volte, la nazionalità italiana dal germanismo nel Trentino, e dal brutale rozzo slavismo nel Goriziano, a Trieste e nell'Istria.

E' una lotta ardua, difficile, d'ogni giorno, d'ogni ora, d'ogni secondo si può dire, ma che finora viene sempre sostenuta vittoriosamente dagli italiani. Fra giorni daremo il programma dettagliato della festa del *Pro Patria*, che avrà luogo a Gradisca nel giorno due del prossimo venturo mese di settembre.

Ferrovia Udine-San Giorgio di Nogaro. Il *Giornale dei lavori pubblici* di ieri reca:

Il Ministero d'agricoltura ha approvato la proposta della Società veneta di pubbliche costruzioni, concernente l'approvazione del nuovo tronco Udine-San Giorgio di Nogaro della linea Udine-Palmanova-Portogruaro, colla tariffa unica in vigore nelle Società Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Cose di Udine.

Era quasi un anno che non rivede la vostra bella e simpatica Udine, fummi grato questa volta trovare del novità che accrescono pregio e decor alla città posta a baluardo orienta contro le varie straniere genti che stanno non lungi.

Siccome ho dimorato ove non giu gono i vostri giornali, arrivando gior sono alla *famosa* Stazione di Udin credeva di vedere eretta certamente tettoia imperciocchè, prima di parti dall'Italia, aveva sentito dire che progetto era bello e mandato all'appr vazione ancora da molto tempo. Inve per di più, pare vi canzonino!...

Ma sapete ch'è davvero una gran vergogna che una Stazione di tan importanza come la vostra, ove ar vano tanti treni al giorno, essen centro di 4 linee ferroviarie e fra gior di 5 fra le quali 2 internazionali; do tanti stranieri entrando in Italia d vranno di certo fare uno sfavorevol giudizio trovando la prima città Ita liana con una Stazione così meschin incomoda, gretta.

Eppure in altre città di molto m nore importanza c'è lusso, comodità tutto quel che si vuole. Cosa fa la C mera di Commercio su tale questione? Cosa il Municipio? Ed i vostri depu tati al Parlamento? E la Deputazion Provinciale? E la stampa locale?

E' vero che una parola ogni qua tratto sorgerà da qualche parte contr cotale dimenticanza del Governo sull cose di questa città e Provincia, abu sando in certa guisa della proverbial bonomia di queste popolazioni, ma ch vale un grido, a cui segua sempre u lungo silenzio, per coloro che non hann voglia di sentire?...

E' doloroso vedere il denaro nazio nale, frutto di tanti stenti e di tant lavoro, speso tal fiata con imperdonabil leggerezza in cose di nessuna utilità più per ingraziarsi alcuni messeri influenti che per vantaggio della nazione mentre si è così stitici per una tettoia e si fa i sordi a tanti giusti reclami a detrimento di quel prestigio che ogni Governo dovrebbe in sommo grado curare nei governati, onde non giustificare i mormorii, i disgusti, gli scoraggiamenti inevitabili, i quali non raf forzano certamente l'autorità del medesimo.

Ora per ottenere questa benedetta tettoia alla Stazione non vi ha di meglio che di chiederla da tutti e continuatamente ad alta voce, senza lasciar passare giorno che di tale argomento non se ne parli.

E' perfino inumano, inospitale speci verso gli stranieri, lasciare tutti i viaggiatori esposti, com'ora, ai venti impetuosissimi, alle pioggie stemperate o al sole cocentissimo, fatti meteorologic che avvengono anche a Udine, e forse più che in tanti altri luoghi. (1)

Passiamo ora ad argomento più lieto.

Rimasi ammirato delle *chiare e fresche acque* del vostro nuovo acquedotto, il quale fornisce di codest'acqua così largamente la città e suburbio, colla posssibilità, volendo, di raddoppiare e più il volume poichè le sorgenti di Zompitta non mandano a Udine che appena un terzo delle loro acque. Mi pare ora Udine un'altra città con tant'acqua, avvezzo come fui sempre allo stento di questo elemento di salute e pulitezza, specie in tempi di siccità in cui bisognava lesinare coll'acqua ed adattarsi a berla sempre cattiva e non salubre!.. E ciò che si è fatto oggi non si poteva fare fino dall'epoca in cui si meditava sulle acque di Lazzacco?... Piuttosto di queste scarse ed incerte fonti, non venivano anche allora indicati altri modi di provvedere la città d'acqua?... Perchè non si prestò ascolto alla voce di persona che nella propria professione eccellava su tutti per seguire invece le testardaggini e l'invidia di altri?... Basta, il tempo ha rimediato, ma il grande passivo delle acque di Lazzacco sussiste ed aggrava il bilancio Comunale!

Trovai felicissima l'idea d'una grandiosa fontana a getto slanciato nel centro del giardino grande. L'acqua sapientemente distribuita e giocata con un po' di senso artistico accresce vaghezza ove vegetano belle piante, stendonsi verdi aiuole e s'aprono splendidi fiori.

Mi sia permesso, quantunque profano in linea d'arte la quale non comprendo che per quel tanto che posso intuitivamente, non sentendomi privo di buon gusto, di esternare un mio parere in riguardo alla fontana di piazza d'armi. Un getto che vada a 12 metri di altezza, colla cui acqua si possono fare tanti bei scherzi, deve essere visibile

(1) Ora però venne deciso che l'ampliamento della Stazione, nel quale è compresa la tettoia, verrà eseguito entro due anni. Speriamo che questa decisione non resterà lettera morta, come avvenne di tante altre cose, rispetto a Udine, e rassegniamoci al *biennio* d'attesa.

(N. D. R.)

da tutti i punti della periferia. Laonde lo sradicamento degli annosi platani che chiudono ora quella fonte da presso mi parrebbe indicatissimo, (1) sostituendoli con alberelli sempreverdi di vago e vario aspetto.

Potendo, come ora, disporre di molta acqua, delle fontanine sono indispensabili nel giardino Ricasoli, là fra quelle bellissime piante e quelle smaglianti aiuole di fiori. La spesa non può essere d'ostacolo e la località acquisterebbe attrattive grandissime, poichè nulla vi ha che alletti e ricrei, come l'acqua fra il verde del prato ed i flori variopinti al rezzo di piante vaghissime.

Onora assai il Consiglio comunale udinese lo spirito di progresso che dimostrò colla deliberazione di illuminare la città colla luce elettrica. Però parmi ci sia stata troppa fretta. Forse era meglio attendere qualche anno ancora in attesa dei probabili perfezionamenti di codesto sistema d'illuminazione. *Sed post factum non est consilium*; è quindi oggi inutile parlare di ciò. In ogni modo se nei riguardi economici Udine non avrà avvantaggiato colla luce elettrica, bensì per quelli della illuminazione, quantunque il gas non sia stato detestabile mai come in altre città principali. Per le prove fatte la luce elettrica ad incandescenza incontra molto nel gusto del pubblico udinese. Ci sono dei dispareri sulle lampade ad arco sistema Maliguani, destinate alla illuminazione della magnifica piazza V. E., ma per me dico che questa luce violetta, che sembra sorella della lunare, è la più adatta a rischiarare i luoghi ove sonvi monumenti architettonici. Come risaltano bene le linee, le tinte dei marmi, i trafori, le ombre al chiarore vivissimo, ma nel contempo temperato dalla tinta simpatica di quelle lampade, che collocate in alto sembrano piuttosto astri luminosi di nuova scoperta!

Non posso a meno di deplorare l'assenso dato dell'impianto dell'officina elettrica in quel bugigattolo in cui l'hanno già posta. La frittata è fatta e vada pure, non resta altro che adattarsi. Sarà sempre impossibile però avvezzare l'occhio nè ora nè mai alla bruttura dell'immenso fumaiuolo che si sta erigendo a lato della monumentale piazza V. E.!

Credo nessuno abbia pensato all'effetto disgustoso che avrebbe offerto quell'obelisco *sui generis* così vicino alla statua della Pace di Campoformido che il popolino chiama la bella Maria-Luigia e che chiude da quel lato l'altarino dei monumenti, che meriterebbe essere allegerito dei due colossi e dei candelabri.

Possibile che non si fosse trovato località più adatta per codesta officina dalla parte nord del colle ovvero dov'è la pesa attuale?... Il tempo, giudice verace dirà in non lontano avvenire chi ebbe torto o ragione. Ma almeno a togliere lo sconcio di quel fumaiuolo, se veramente nessuna altra località si fosse prestata così bene per il collocamento dell'officina come la scelta, si fosse pensato a dare a quella torre cilindrica la forma d'obelisco antico colla tinta e l'aggiunta dei geroglifici per rendere meglio l'illusione.

Gualtiero Napökoy.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Assedio di Arlem » — Verdi
3. Valzer « Le belle udinesi » — Arnhold
4. Scena e aria « Il giuramento » — Mercadante
5. Centone « Traviata » — Arnhold
6. Polka « Bizzarrie » — Berra

Teatro Minerva. Questa sera alle 8.30, *serata d'addio* colla rappresentazione della *Forza del destino*.

Ai valenti artisti di canto della presente breve stagione d'opera auguriamo lieta fortuna ovunque si presenteranno.

Come abbiamo già annunziato ieri le signore Agresti e Guidotti, e i signori Clarà e Gardi, si recano alla *Fenice* di Trieste a cantare la *Norma*, e siamo certi che incontreranno il favore del pubblico triestino.

Anche ieri sera non mancarono applausi unanimi e spessi a tutti i bravi esecutori.

Essendo oggi l'*ultima definitiva rappresentazione* è da sperarsi che il pubblico vorrà intervenire numeroso per sentire ancora una volta quella bellissima musica benissimo eseguita, e per recare qualche sollievo all'impresa che, malgrado abbia fatto quanto poteva cogli scarsi mezzi che aveva a sua disposizione, non ebbe pur troppo prospere sorti.

I *Prezzi per questa sera* sono ribassati come segue:

Ingresso alla platea e loggie	L. 1.—
Pei sottoufficiali e ragazzi	» 50
Loggione indistintamente	» 50
Poltrone	» 2.—
Scanno	» 1.—
Palco	» 5.—

(1) Non possiamo essere d'accordo in ciò col nostro egregio amico. A noi sembrerebbe un *vandalismo* lo sradicamento di quei bellissimi annosi *platani*. (N. D. R.)

Una gita di 948 km. in velocipede

I signori G. B. Bertoglio di Giuseppe, e De Benedetti, velocipedisti torinesi, intrapresero il 21 corr. un viaggio di 948 km. attraverso la Svizzera, del quale notiamo alcuni punti principali, cioè: Torino, Susa, Moncenisio, Lanslebourg, S. Jéan de Maurienne, Alguebelle, Albertville, Faverges, Annecy, Genève, Morges, Iverdo, Neufchatel, Cheaux de Fonde, Bienne, Berne, Lucerne, Altdorf, Andermath, Faido, Bellinzona, Brissago, Canoffio, Pallanza, Arona, Novara, Torino.

Nel concetto degli arditi velocipedisti è più notevole la difficoltà del percorso attraverso le valli occidentali della Svizzera, con due valichi delle Alpi, che non la lunghezza già rispettabile del viaggio.

Essi viaggiano in bicicletta, valendosi il primo d'una macchina Rudge ed il secondo di una Starley di Sulton.

(Gazz. del Popolo).

TELEGRAMMI

Vittorio Emanuele in viaggio

Lucerna 22. Il Principe di Napoli è arrivato qui ieri nel pomeriggio, scendendo all'*Hotel National*.

La Regina in Romagna

Forlì 22. La Regina visiterà Forlì dopo la rivista; riceverà il Comitato delle donne forlivesi che ha raccolto 2000 adesioni per offrire un ricordo alla Regina.

I sindaci della provincia firmano tutti una pergamena esprimente devozione al re e alla dinastia.

Alle grandi manovre

Roma 22. Il 28 partirà da Roma per le grandi manovre Bertolè, ministro della guerra, accompagnato dal maggiore Spingardi e dall'aiutante di campo Todini. Collo stesso treno partirà Cosenz.

Alle manovre sono esclusi gli ufficiali esteri, fatta eccezione pel maggiore inglese Stewens.

La nota di Crispi

Roma 22. La maggioranza delle Potenze fece la migliore accoglienza alla Nota di Crispi; alcune Potenze ricevettero questa contemporaneamente a quella di Goblet, e non poterono perciò occuparsi di questa.

I fatti di Laon

Roma 22. L'inchiesta sui fatti di Laon constata fra altre cose, che i gendarmi francesi presenti all'aggressione degl'Italiani da parte degli operai francesi, non si opposero a quegli atti vandalici, e consigliarono gl'Italiani ad andarsene al loro paese.

L'Autorità francese sinora nulla ha fatto per punire i colpevoli, dei quali vantansi pubblicamente le geste.

Un nuovo congresso — Il trono bulgaro

Pietroburgo 21. Il *Russky Kuryer* di Mosca ha notizia da Pietroburgo da circoli diplomatici che il governo russo intenda proporre un nuovo congresso a Berlino per la revisione del trattato del 1878.

A questo congresso, per desiderio della Russia, dovrebbero assistere anche i delegati dei popoli slavi dei Balcani quali consulenti, esclusi però i membri degli attuali governi serbo e bulgaro.

Nei circoli diplomatici si designa quale candidato russo pel trono bulgaro il figlio del re Oscarre di Svezia.

La pesca al Senato degli Stati Uniti

Washington 20. (Senato). Morgan dichiarasi in favore della libertà, perchè dice che il rigetto del trattato pella pesca farebbe temere a molti la guerra prossima. L'Inghilterra ricuserebbe d'ora in poi di negoziare cogli Stati Uniti. Se il Parlamento inglese agisse similmente riguardo a un trattato approvato dal Senato americano, questo vi scorgerebbe una vera sfida.

L'oratore spera che Dio allontanerà queste calamità minacciose; se però accadessero, i democratici darebbero il loro denaro e il loro sangue come i repubblicani per difendere la bandiera dell'unione.

Il Senato rifiuta di ratificare il trattato per la pesca fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Tutti i democratici in numero di 27 votarono in favore della ratifica, che fu respinta con voti 30 dai repubblicani.

L'imperatrice Vittoria.

Roma 21. L'imperatrice Vittoria vedova di Federico III, la quale aveva annunziato di voler passare l'autunno in Italia, ritarda la sua venuta fin dopo il viaggio dell'imperatore Guglielmo.

Inondazioni

New York 22. Il *New York Herald* ha un dispaccio da S. Tomaso:

Il generale Legitime fu eletto presidente di Haiti.

— Inondazioni nella Luigiana e nel Mississipi; parecchie persone sono perite, danni grandi.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 23 agosto 1888

GRANAGLIE

Granoturco comm.	L. 12.60	13.50	All'ett.
Segala	» 9.40	9 75	»
Frumento	» 15.25	16.—	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. —.05	—.06	Al kilo
Tegoline	» —.06	—.08	»
Tegoline schiave	» —.07	—.09	»
Fagiuoli freschi	» —.12	—.14	»
Pomidoro	» —.08	—.10	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 8.—	14.—	al quint.
» butiro	» 18.—	20.—	»
» gnocchi	» 16.—	18.—	»
» belladonna	» 14.—	16.—	»
» zuccheri	» 18.—	22.—	»
Fava fresca	» —.10	—.12	»
Cornioli	» 5 —	10.—	»
Prugne	» 5.—	10.—	»
Susini freschi	» 7.	12.—	»
Lampone	» 40 —	45.—	»
Pomi	» 5.—	7.—	»
Persici	» 15.—	40.—	»
Uva Bianca	» 22.—	25.—	»
Uva Negra	» 28.—	30.—	»
Uva Americana	» —.—	—.—	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.10	al kilo
Pollastri »	» 1.10 a 1.15	»
Oche vive	» 0.70 a 0 80	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»

UOVA

Uova al cento	L. 5.25 a 5.50

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.65	1.70
Burro del monte »	» 1.75	1.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

La pioggia caduta ieri fino a notte ha reso questi due mercati deserti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22 agosto

R. I. 1 gennaio	95.18	Londra 3 m. a v.	25.35
» 1 luglio	97 35	Francese a vista	100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 206.25 a 206.75

FIRENZE 22 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 37 [—	Banca T.	—.—
Francese	100.61 1[2	Credito I. M.	964.75
Az. M.	782.75	Rendita Ital.	97.37 [—

BERLINO 22 agosto

Berlino	163.40	Lombarde	—.—
Austriache	100.50	Italiane	96.90

LONDRA 21 agosto

Inglese	99 7[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1[8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 23 agosto

Rendita Austriaca	(carta)	82.05
Idem	(arg.)	82.75
Idem	(oro)	111.50

Londra 12.30 Nap. 9.77 —[

MILANO 23 agosto

Rendita Italiana 97.35 — Serali 97.30 [—

PARIGI 23 agosto

Chiusura Rendita Italiana 96.30

Marchi l'uno 123 1[2

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ISTITUTO COMMERCIALE DI MARBURG a/D

sovvenzionato dall'I. R. Ministero del culto e della pubblica istruzione e dall'Eccelsa Dieta di Stiria

Il duodecimo anno scolastico principia il 15 settembre a. c. L'istituto abbraccia **due corsi annuali**, durante i quali vengono insegnate le materie seguenti: lingua tedesca, italiana e francese, geografia, storia, mercinomia, scrittura semplice e doppia, corrispondenza mercantile, nozioni commerciali, codice di commercio, diritto cambiario, economia politica, aritmetica commerciale calligrafia e ginnastica.

Quest'istituto è da raccomandarsi specialmente a quei genitori, pei quali il **corso triennale** ad un'accademia di commercio è troppo lungo e che pur vorrebbero dare ai loro figli una completa educazione nel ramo commerciale.

Statuti e programmi si possono avere dal signor **GIOVANNI GONANO in S. Daniele** e vengono spediti a richiesta gratis e franco dal

Direttore **Prof. PIETRO RESCH**

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune Lire 8 — di lusso Lire 16 all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile*.

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire 15 all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

Istituto Commerciale I. Mistéli

in **Kriegstetten** presso **Soletta** (*Svizzera Tedesca*).

Studio speciale delle lingue moderne; scienze commerciali, ecc. Eccellenti referenze in Italia — Prezzi moderati. — Per programmi rivolgersi al **Direttore.**

ECONOMIA DOMESTICA

Ulrico Salerno in Napoli, Corso Garibaldi 52, esportatore in paste, fa noto alle famiglie d'aver messo in vendita cassette di chilog. 25 di pasta lunga o minuta delle più accreditate fabbriche ai seguenti prezzi:

I.ª Qualità Costiera lire 13.75

I.ª » Gragnano » 13.—

imballaggio lire 1, franco Napoli.

Spedizione a domicilio contro vaglia. Si spediscono campioni.

Domandansi rappresentanti con ottime referenze

Salerno Ulrico

Napoli — Corso Garibaldi, 52 — Napoli

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore [illegible] ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 1.20 pom.	»	» 7.[illegible] »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.4[illegible] »	» 6.35 »	diretto	» [illegible] »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» [illegible] »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» [illegible] »
» [illegible].35 »	»	» 10.05 »	» 3.— »	misto	» 1.1[illegible] ant.

Partenza da Udine ore 11 [illegible] arrivo a Cormons ore 1[illegible].33 pom. (misto)
» » Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4. »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli*

60-80 muratori

per lavori di mattoni trovano del lavoro lucroso per lungo tempo presso il **Mastro muratore Friedrich beim Kasernbau Amberg** (Baviera).

Si possono pure stabilire dei cottimi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Agosto e Settembre 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

	Vapore postale		partirà il
Prezzi discretissimi	Vapore postale **Giava**		partirà il 15 Agosto 1888
	» **Birmania**	»	17 » »
	» **Archimede**	»	1 Settem. »
	» **Regina Marg.**	»	15 » »

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

	Vapore postale		partirà il
Prezzi discretissimi	Vapore postale **Birmania**		partirà il 17 Agosto 1888
	» **Adria**	»	8 Settembre »
	» **Marco Ming.**	»	22 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO *Ogni due mesi.*

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE,** *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti